

Relazione

In diverse occasioni si è avuto modo di sottoporre all'attenzione dei Comuni consorziati la situazione di estrema gravità relativa alla cronica carenza di liquidità del Consorzio. Situazione del resto evidenziata dalle risultanze di bilancio, alla voce oneri per anticipazioni di cassa: nel 2007 il consuntivo registra un importo di euro.

Questo elemento non è purtroppo legato a fattori contingenti (che potrebbero risolversi autonomamente in un breve arco di tempo), ma all'assetto strutturale del Consorzio (bassa capitalizzazione), al cronico ritardo nei pagamenti di Regione e Provincia (oltre che di qualche Comune), al meccanismo degli ammortamenti.

Di fronte a questo stato di fatto si rende necessario mettere in atto misure che consentano di alleviare e, progressivamente, eliminare questo stato di sofferenza: la linea che si propone di adottare è quella di un adeguamento del fondo di dotazione.

All'atto della costituzione del Consorzio i Comuni fondatori parteciparono alla creazione del fondo per un importo pari ad euro 170.194,00. Tale importo, in assenza di norme statutarie o convenzionali al riguardo, venne iscritto a bilancio, imputandolo ai singoli Comuni per una quota pari a euro 0,38 per abitante.

La proposta è di richiedere ai Comuni di adeguare la quota ad un euro per abitante, con versamento della differenza tra un euro e 38 centesimi per i Comuni fondatori e dell'intero importo – un euro per abitante - per i Comuni consorziatisi successivamente.

La richiesta non si riferisce all'esercizio in corso, ma riguarda gli esercizi successivi: i Comuni avranno così il tempo e le opportunità di effettuare le relative previsioni di bilancio. L'ipotesi è di prevedere il versamento in tre rate, nel 2009, 2010, 2011, con possibilità, per i soli Comuni che devono versare l'intero importo, di diluire i pagamenti in quattro anni (2009, 2010, 2011, 2012).

Tenendo conto del parere legale, che si allega in copia, la decisione spetta alle singole Giunte Comunali su impulso del Consiglio di Amministrazione.

La proposta che si formula è di approvare il presente atto di indirizzo che conferisca mandato al Consiglio d'Amministrazione di deliberare in proposito, sollecitando i Comuni affinché deliberino a loro volta il più presto possibile.

L'ASSEMBLEA

- vista la relazione e fattala propria
- con voti

DELIBERA

di dare mandato al Consiglio di Amministrazione affinché formalizzi la richiesta di adeguamento del fondo di dotazione a 1 euro per abitante a far data dal 2009.

Milano, 6 giugno 2008

C.08.52

SR/CC/ef

anticipata via mail

Spettabile
Consorzio Sistema
Bibliotecario Nord - Ovest
Corso Europa, 291
Villa Burba

20017 RHO

c.a. Maurizio Lozza

Variazione del capitale di dotazione. Parere.-

Codesto Consorzio mi chiede di rendere parere in merito alla procedura da seguire per incrementare -mediante aumento del capitale di dotazione- le risorse finanziarie costituenti il fondo messo a disposizione dai Comuni.

In proposito ritengo di poter svolgere le seguenti considerazioni.

Giova preliminarmente rilevare che ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, *“il capitale di dotazione del Consorzio è costituito dai beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi assegnati dai Comuni all'atto dell'adesione del Consorzio stesso”*.

La norma statutaria, nella quale è assente ogni riferimento sia all'entità dei conferimenti sia alle eventuali procedure di variazione degli stessi, disciplina i singoli apporti aventi natura patrimoniale e monetaria in termini di apporti individuali, il cui incremento deve essere deliberato direttamente dall'ente consorziato, ancorché nell'ambito di un'intesa con gli altri enti. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio potrà al più prospettare, con propria deliberazione, l'opportunità di prevedere detto incremento, senza tuttavia potersi sostituire alla autonoma valutazione del singolo Comune consorziato circa

l'entità dell'apporto e, soprattutto, circa le modalità per porlo in essere.

Nulla vieta, naturalmente, che il Consiglio di Amministrazione rappresenti l'esigenza che l'incremento sia concordato tra tutti gli enti consorziati, se del caso riproducendo il metodo di calcolo a suo tempo stabilito.

Non di meno, le forme deliberative in base alle quali ogni ente decide detto incremento, dipendono dall'ordinamento interno di ciascuno di essi (potrebbero sussistere norme degli statuti comunali ad hoc).

Rilevo, infine, che nella convenzione costitutiva del Consorzio non c'è traccia del capitale di dotazione, cosicché non mi è data la possibilità di approfondire tale elemento.

*

Nel restare a disposizione per quant'altro possa occorrere, invio i miei migliori saluti.

F.to avv. Carlo Cerami